

2 giugno 1946: il partito di De Gasperi deve subire la Repubblica Per quattro volte in 20 anni: dalla DC il tentativo di colpo di stato A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Clamorosa conclusione della serie A LA JUVE CAMPIONE LA LAZIO IN SERIE B A pagina 10, 11 e 12 tutti gli avvenimenti sportivi

Meno liberi, più picchiabili

NON ESSENDO «matura» per una legislazione di polizia «di tipo anglosassone», l'Italia dovrà rassegnarsi dunque a continuare ad averne una di tipo borbonico e parafascista. Questo, in sostanza, il succo della motivazione con cui il ministro Taviani, al Senato, ha difeso il progetto di legge governativo sulla Pubblica sicurezza.

LA LEGGE, infatti, è pessima. E peggiore ancora della legge (che non si redime, ma si dibatte, nei principi stessi della legislazione fascista) è stato il comportamento politico della maggioranza, e del PSI-PSDI in particolare. Non un solo gesto è stato compiuto dai senatori socialisti per cercare di attenuare il carattere prefettizio e repressivo di una serie di articoli.

SAREMMO lieti di saperlo: dato che gli elettori — anche socialisti — devono pur sapere se il partito di Nenni è ancora quello che faceva della lotta contro i prefetti e contro gli abusi della polizia un cardine della sua azione: oppure se le cose stanno al punto che i titoli dell'Avanti! sono polvere negli occhi, e quel che conta è la pedissequa osservanza di una regola del gioco di coalizione che, nel 99 per cento dei casi, si risolve sempre in favori netti alla globale visione (in questo caso poliziesca e prefettizia) che la DC ha sempre avuto, e mantiene, della società italiana.

2 GIUGNO FESTA DELLA REPUBBLICA L'Italia è per la pace

OGGI A MILANO In centinaia di migliaia manifestano per il Vietnam

Adesioni di personalità di ogni tendenza politica ed ideologica al Comitato unitario per la pace - Significativo messaggio del premio Nobel per la pace prof. Linus Pauling

Il ventunesimo anniversario della proclamazione della Repubblica sarà celebrato oggi in tutta Italia. In tutte le città avranno luogo le tradizionali manifestazioni ufficiali, le parate militari, le visite alle caserme e agli edifici pubblici.

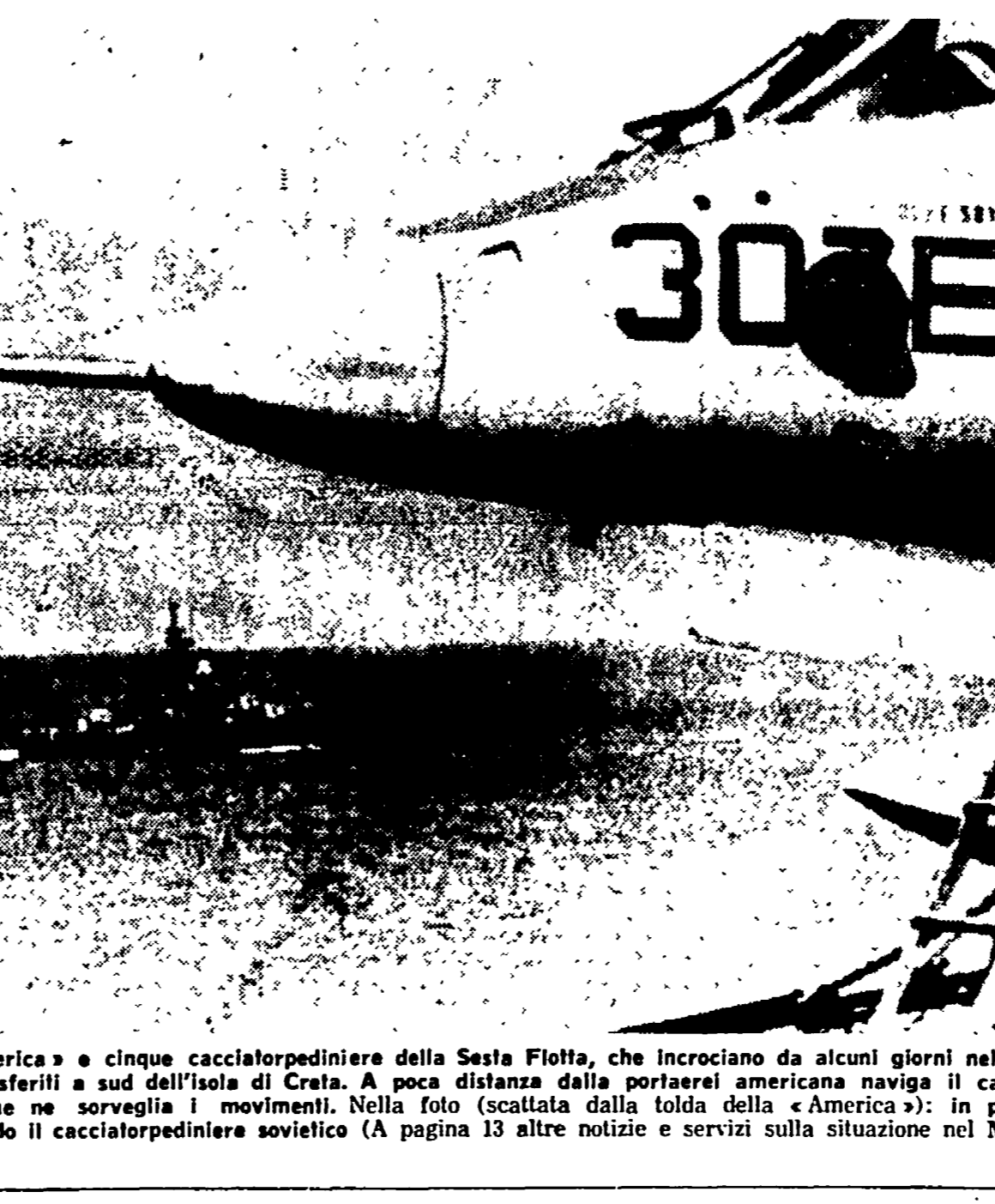
Oggi l'Italia fedele alla Repubblica, impegnata con passione nella civile battaglia per la pace è, fisicamente o spiritualmente, a Milano: partecipa alla manifestazione «Italia per il Vietnam» nata da un'idea comune di uomini di diverse fedi politiche, riuniti in comitati unitari nelle maggiori città del Nord, cresciuta di giorno in giorno, di ora in ora, nell'impegno pratico, fino ad ingigantirsi al di là delle stesse previsioni.

Una registrazione effettuata nei giorni scorsi permetterà di diffondere una testimonianza di Ha Thanh Lam, rappresentante in Europa del FNL del Vietnam del Sud e sarà data lettura anche di un accorato messaggio di adesione pervenuto ieri al comitato che ha sede presso la consulta milanese della pace, del prof. Giorgio La Pira.

Imponente concentramento di forze anglo-americane nel Mediterraneo orientale

PIANO D'INTERVENTO CONTRO L'EGITTO?

Rusk esclude «per il momento» un gesto di forza — Le prime truppe irakene giunte nel Sinai Brutale ricatto economico alla RAU — Divisione all'interno dei gruppi dirigenti britannici



La portaerei statunitense «America» e cinque cacciatorpediniere della Sesta Flotta, che incrociano da alcuni giorni nel Mediterraneo orientale, si sono trasferiti a sud dell'isola di Creta. A poca distanza dalla portaerei americana naviga il cacciatorpediniere sovietico «Z15» che ne sorveglia i movimenti.

Incertezza nella maggioranza dopo la relazione di Fanfani

La destra del PSU attacca il ministro - Fredda accoglienza della stampa conservatrice - A disagio «Avanti!» e «Voce repubblicana» - Un commento positivo della sinistra dc

Il dibattito alla commissione Esteri della Camera sulla crisi del Medio Oriente ha ricondotto sui binari della realtà un discorso che, da parte dei settori più accesa-filo-americani della maggioranza, era stato volutamente — e incautamente — distorto a fini di propaganda anticomunista.

Wilson si incontra oggi con Johnson

Dal nostro inviato IL CAIRO, 1.

La situazione appare oggi caratterizzata da due elementi: 1) le pressioni brutali, economiche e militari sull'Egitto, che la stampa sottolinea pacatamente ma con forza e con chiarezza; 2) il rafforzamento dell'unità politica e militare degli arabi che procede con estrema rapidità e ha finalmente costretto, per la prima volta nella storia moderna, il monarca di Teheran ad allinearsi ufficialmente sia pure con il «quasi» — sul solo piano politico, mentre il nazionalismo antiatlantico è turco approfitta con intelligenza dell'occasione favorevole per liberarsi della pesante tutela americana e premere sul governo di Ankara allo scopo di recuperare la piena indipendenza politica militare.

Il piano anglo-USA

Nostro servizio LONDRA, 1

Il piano di intervento nel Medio Oriente delle cosiddette «potenze marittime» è già stato messo a punto? La notizia pubblicata dal New York Times secondo cui Gran Bretagna, Olanda e Portogallo avrebbero già garantito agli USA la loro partecipazione ha provocato notevole sensazione a Londra. E' questo infatti lo interrogativo su cui da giorni i vari commentatori inglesi vanno esprimendo le loro ansietà ed è su questo stesso argomento che le intenzioni del governo appaiono meno che chiare come conferma la reticenza palese ieri dal ministro degli Esteri Brown e dal Primo Ministro in sede parlamentare. Interrogato in proposito Wilson si è stancamente rifiutato di commentare, aggiungendo la propria alla smentita già emessa poco prima dal Dipartimento di Stato americano. Wilson ha risposto alle domande dei giornalisti all'acropoli di Londra prima della sua partenza per il Canada.

Oggi il Premier si è incontrato col Primo ministro canadese Lester Pearson. Domani si recherà a Washington per un colloquio con Johnson: all'ordine del giorno delle conversazioni figura non solo la crisi del Medio Oriente ma il Vietnam e tutte le altre questioni internazionali e bilaterali di maggiore importanza. Quando gli è stato chiesto se intendesse anche prendere contatti con le Nazioni Unite, il leader laburista ha risposto che vi andrà «solo se la mia presenza si rivelerà utile ai fini della pace».

Malgrado le prese di posizione verbali dei giorni scorsi, l'Inghilterra per il momento

La dichiarazione di Dean Rusk

WASHINGTON, 1. All'uscita da una riunione di senatori e di esponenti del governo, il segretario di Stato, Dean Rusk, ha detto oggi che, per il momento, gli Stati Uniti non contano né di tentare di forzare il blocco egiziano nel Golfo di Akaba né di intraprendere azioni unilaterali nel Medio Oriente. Rusk ha detto che attende l'esito dell'azione intrapresa all'OSU e degli sforzi diplomatici.

Incredibili indirizzi nelle norme di PS

Della regia teatrale arbitro il questore

Questo potere, secondo il relatore d.c. Airoidi, sarebbe consentito dagli articoli approvati senza contestazioni dal PSU al Senato

Le norme vigenti del testo fascista di pubblica sicurezza, sopravvissute alla abolizione della censura preventiva sul teatro, sono state sostanzialmente mantenute negli articoli 28 e 29 del disegno di legge governativo, approvati ieri al Senato dalla maggioranza di centro-sinistra.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)